

IL PENSIERO POLITICO

Rivista di Storia
delle Idee
Politiche e Sociali

Fondata da
Mario Delle Piane, Luigi Firpo,
Salvo Mastellone, Nicola Matteucci

2017
Anno L, n. 2



Leo S. Olschki
Firenze

fallimento degli svariati tentativi di sostituirlo con altri (accade per esempio quando si cerca di ragionare di tutela della biodiversità invece che di protezione della natura).

La strada indicata è allora quella di considerare la natura in una dimensione nuova e dinamica: non più come sostanza, ma come relazione. La tesi della fine della natura, questa la sollecitazione conclusiva dei Larrère, deve lasciar spazio all'idea che la natura esiste e che in essa si inserisce l'uomo, seppure in una posizione non più centrale. Le politiche ambientali andranno ripensate non più attorno all'idea di una natura mitica, o mitizzata, appartenente al passato, ma attorno alla realtà presente e futura di una natura in continua evoluzione.

S. Alimenti

In the Footsteps of Herodotus. Towards European Political Thought, ed. by J. Coleman and P.M. Kitromilides, Firenze, Olshchi, 2012, pp. 205.

La storia del pensiero politico viene sempre più spesso insegnata nelle università italiane a partire da Machiavelli. Molti sono ormai i manuali che trascurano l'età antica e quella medievale, soprattutto per ragioni di tempo legate alla mercificazione del sapere che è stata realizzata nella vita universitaria con la corrispondenza tra pagine e crediti formativi. Anche alla luce di questo non secondario problema (che andrebbe risolto al fine di custodire la ricchezza della disciplina), si è rivelato quanto mai significativo il fatto che la fondazione della European Society for the History of Political Thought sia coincisa con l'organizzazione di un congresso – presso lo European University Institute di Fiesole il 6 e il 7 luglio 2009 – intitolato *In the Footsteps of Herodotus*. La vita di questa associazione internazionale si è sviluppata poi negli anni successivi con l'organizzazione di altri tre convegni (l'ultimo dei quali tenuto a Barcellona nell'ottobre 2016, e dedicato a *Constitutional Moments. Founding Myths, Charters and Constitutions Through History*), ma senz'altro pertinente e qualificante è stato il riferimento iniziale al pensiero politico antico.

Il volume che ne è scaturito, curato dalla vicepresidente e dal presidente dell'associazione, raccoglie una selezione dei contributi

presentati in questo convegno inaugurale. Spazia dalle possibili radici antiche del liberalismo a un tentativo di individuare un qualche significato complessivo del pensiero politico del XX secolo in Europa, passando attraverso i tentativi medievali di tracciare dei confini giuridici al potere politico e le differenti manifestazioni del pensiero illuminista. Sebbene le intenzioni della European Society for the History of Political Thought siano quelle di studiare l'eredità del pensiero politico con un respiro mondiale, riflettendo anche sul contributo venuto dagli altri continenti, i dodici saggi qui raccolti sono rivolti segnatamente al pensiero europeo. Come osservato da Kitromilides nella prefazione dell'opera, «the contents of this volume in their diversity simply remind us of how long, rich and creative the heritage of European political ideas has been».

Ogni saggio qui accolto, pur partendo da problemi particolari, contribuisce in vario modo a illuminare alcune delle strade percorse dalla riflessione europea, che hanno progressivamente condotto a un patrimonio culturale influente a livello mondiale. In effetti, ormai solo dalla considerazione contestuale del pensiero politico espresso in ogni parte del mondo sembra possibile alimentare davvero la consapevolezza necessaria a promuovere una reale democratizzazione di quella 'globalizzazione' che si dipana sotto i nostri occhi. A questo fine, la prospettiva storica sembra particolarmente rilevante e opportuna, soprattutto se l'approccio degli studiosi della storia del pensiero politico – come suggerisce Janet Coleman – non cerca «to find the “first modern”, as political men or political theorist, either during the middle ages or the Renaissance», semplicemente perché «he is not there to be found».

D. Cadeddu

Les langues de la négociation Approches historiennes, sous la dir. de D. Couto et S. Péquignot, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2017, pp. 286.

Il volume propone un'approfondita riflessione sui contesti, le dinamiche e i problemi che hanno accompagnato la scelta e l'uso delle lingue da parte di diplomatici e mercanti impegnati in negoziati dal Medioevo al XX